

Associazione annua Corone 10.
Stati dell'Unione postale Corone 12.
Semestre in proporzione.
I manoscritti non si restituiscono.
Redazione ed Amministrazione:
Scrivito della Tipografia
Cobol & Priora.

„EGIDA“

Giornale commerciale, industriale, agricolo e politico.

Volere è potere.
LESSONA

Non sfigottir, ch'io vincerò la pruova.
DANTE

Il giornale si pubblica tutte le
Domeniche nelle ore antimeridiane.
Prezzo delle inserzioni per ogni riga
di testo:
Avvisi commerciali in III pag.
cent. 10, in IV pag. cent. 8.
Comunicati in III pag. cent. 20.
Avvisi collettivi 4 cent. la parola.
Tassa minima cent. 20.
Un numero separato cent. 20.

ORGANIZZAZIONE DEL PARTITO

Il convegno dei Comuni ch'ebbe qui luogo sabato scorso, richiama la nostra attenzione sui confortanti progressi fatti dal nostro partito sulla via dell'organizzazione, e sulla lodevole attività spiegata dalla Società Politica nel curarne i più vitali interessi.

Fu detto qualche volta, che la nostra società politica si dedicava di soverchio alle cure elettorali, non badando a bastanza ai bisogni economici e morali del partito. L'appunto, se pur suggerito da onesti intendimenti, non era appieno giustificato, perché non teneva conto delle circostanze di tempo e di fatto in cui s'era dovuta svolgere in passato l'attività sociale.

Sorta in momenti difficilissimi, quando i nostri avversari, imbanditi dalle prime vittorie, minacciavano le nostre più importanti posizioni, e noi, brutalmente scossi da una quiete beata che ci teneva come assopiti nella coscienza del nostro buon diritto, cominciammo appena a comprendere la gravità del pericolo che ci sovrastava, la Società Politica dovette rivolgere tutta la sua attenzione a provvedimenti d'immediata difesa, per porre un primo argine all'invasione nemica che ci aveva colti all'impensata. E tutti abbiamo ancor presenti alla memoria le aspre battaglie combattute con vario successo nei punti più minacciati, e le difficoltà che si dovettero superare per disciplinare il partito, per infondergli lo spirito della combattività, per ridestare le energie, per disporlo al sacrificio di non pochi interessi.

D'allora son passati degli anni, e la situazione si è migliorata di molto a nostro vantaggio. Non che sia cessato l'antagonismo nazionale, questa piaga specifica dell'Austria; ma la lotta ha ormai perduta la selvaggia violenza dei primi tempi, e l'attività nostra ferve più serena e più feconda in altri campi, in quello della scuola e della vita economica del paese. Di più, mentre tra noi si andò manifestando un risveglio salutare che rese possibile l'impiego concorde di tutte le nostre forze, si notarono tra gli avversari dei sintomi di ribellione a quell'idea che li aveva trascinati inconsi od illusi ad un odio feroce quanto ingiustificato contro di

NOIE DEL CICLISTA

...Due altri nemici ha il ciclista: la pioggia e il vento. La pioggia mi ha infastidito una volta sola e non mi auguro di riprovarla.

Era un tempo assai bello; c'erano qua e là dei nuvoli, ma pareva che fossero nuvoli in festa; di quelli che girano su e giù nel cielo per divertimento; nuvoli servizievoli che, all'occorrenza, fanno da ombrellino; nuvoli allegri, che scivolano nell'aria e si divertono a vedere le loro ombre gareggiare di velocità coi cavalli e con le biciclette sulla via maestra, e poi, in un baleno, scomparire rapida e silenziosa, inseguita da altre ombre anch'esse rapide e silenziose. Il sole, con apparizioni improvvise, illuminava i monti severi e carezzava il verde degli alberi i quali, agitando allegramente le foglie e i rami, pareva che ridessero, impazienti di non poter correre anch'essi. Era un gusto quell'alternativa d'ombra e di sole, quel passare veloce tra due file di colline

noi ch'eravamo sempre stati i loro amici e spesso i loro benefattori.

Delle condizioni così migliorate trasse partito la nostra società politica per rivolgere le sue cure a provvedimenti d'indole economica e sociale, che nella preoccupazione di un periodo di agitazione e di lotte erano stati negletti.

Provvide tosto ad un maggior sviluppo del credito agrario, col promuovere e favorire l'istituzione di casse rurali. E poi che queste ebbero raggiunto un numero rilevante, dispose di riunirle in una federazione che ne ordinasse l'attività, e meglio provvedesse al loro prosperamento.

E agli interessi autonomici dei Comuni rivolse pure la sua attenzione coll'istituire nel seno del partito una «Commissione permanente agli affari comunali» incaricata di invigilare alla tutela dei loro diritti, specie nei rapporti colle Autorità dello Stato e della Chiesa. Con questo mezzo, e colla pubblicazione di un bollettino amministrativo, che vuol essere lo specchio fedele della vita di tutte le nostre istituzioni autonome, si propone di risvegliare e sorreggere ogni più proficua loro attività nel campo civile economico e sociale.

Noi salutiamo quindi con vero compiacimento questo nuovo indirizzo nell'attività del nostro sodalizio politico, sperandone molteplici ed incontestati vantaggi. Coll'occhio sempre vigile alle mosse dei nostri avversari, provvediamo in pari tempo con sapienti criteri e sopra solide basi alla rigenerazione economica del nostro partito. Il quale, come ha sinora saputo, fra tante avversità, far tutto e da solo in difesa del nostro patrimonio nazionale, saprà trovare nel rigoglio della sua vitalità la forza e la virtù necessarie per essere anche in avvenire antesignano nel progresso civile ed economico del paese.

Pietro Kandler

A' 23 maggio si compievano cent'anni da la nascita di Pietro Kandler.

Superba di contare tra i suoi figli illustri anche questo, che, studiosissimo de le glorie di tutta la Venezia Giulia, tanto fece e contribuì a toglierle da l'oscurità in cui le vicende politiche e il continuo cambiamento di governi le avevano gettate, Trieste si prepara a render a la sua memoria gli onori dovuti.

verdeggianti, con l'orizzonte chiuso dalle Prealpi, azzurre, nere, cangianti, tra mille sbattimenti di luce, nella via tra Conegliano e Vittorio.

A S. Giacomo pensammo di voltare e fare il giro per Cordignano e Godega. Ora avevamo a sinistra il gruppo del Consiglio; a destra le colline, piegammo di nuovo a destra e, mentre si davano le spalle ai monti, i nuvoli pensarono di farci uno scherzo di cattivo genere.

Zitti, zitti si adunarono dietro le montagne; avanzarono senza che ce ne accorgessimo: quando fummo a Godega e voltammo di nuovo si rimase male. Dalla parte di Conegliano veniva su un nuvolone nero, compatto, minaccioso.

Il vento divenuto impetuoso, ci colpiva di traverso, e noi via a precipizio. Gli alberi scarmigliati e disperati si divincolavano sotto le raffiche sonanti, e se un colpo di vento li piegava tutti da una parte parevano una fila d'uomini che fuggissero con gli ombrelli rovesciati: la via spariva precipitosa, come un torrente in piena: le colonne miliari ci balzavano incontro rapidamente una dopo l'altra;

Adesso mi limiterò a tratteggiare la vita in attesa di poter ne l'occasione trattar più profondamente le sue opere e i suoi studi.

Dopo aver studiato i primi anni a Trieste passò ne la nostra città per studiare in questo ginnasio umanistico e rettorica. Compiuti gli studi primari andò a l'università di Padova dove si dedicò a l diritto. Il nostro Cobol ci narra che in quella città gli accadde un fatto, che serve a dimostrare la forza de l suo carattere e l'amore per la sua patria.

«Apostrofato un giorno da l professore di diritto romano, che stenta a pronunciare il suo nome, con le parole: «già lei col suo nome barbaro non capirà un ette di ciò ch'io spiego», il Kandler, punto su l vivo, e con una certa aria di sfida gli risponde: «a la prova professore vedremo!».

Meravigliato per la pronta risposta il professore gli domandò come mai in paese di turchi avesse imparato così bene il dialetto veneziano, (purtroppo allora, come forse anche oggi, tanto bene si conosceva in Italia le nostre regioni!) il giovane gli ribatté: «no semo turchi, questo xe el dialeto che parlemo anche noi altri a casa!».

Da Padova, dopo essersi fermato un anno a Vienna, ritornò ne l 1836 in patria ed entrò a far pratica ne lo studio di Domenico Rossetti.

Qui cominciò egli i suoi studi, che mai più abbandonò; né quando da lo studio de l suo maestro e amico passò a l Fisco e poi a l Magistrato, né quando, dopo la morte di Domenico Rossetti, assunse la carica di Procuratore civico; ché anzi mantenne sempre ferma la promessa fatta a l letto di morte de l'amico di continuare le esplorazioni storiche e archeologiche.

Tanta fama si acquistò con le sue opere, che tutte le persone illustri che venivano a Trieste non mancavano di visitarlo; ultimi furono il senatore Negri e il generale Nino Bixio.

Morì a' 18 gennaio 1871; e quantunque avesse dovuto soffrire delusioni grandissime e opporre tutta la sua pazienza, tutta la sua fermezza a l'ignoranza, a l'apatia, a le persecuzioni dei suoi nemici, e perfino a ingiuste e ridicole derisioni, pur sempre resistette con coraggio e forza d'animo.

«... come torre fermo, che non crolla
Giammai la cima per soffiare di venti».

Bixio

ma, a quattro chilometri da Conegliano venne giù il diluvio.

Per fortuna la via piena di polvere non diventò subito fangosa e sdruciolevole e potemmo seguire la corsa. Il più leggero di noi ogni tanto diceva: ora il vento mi butta in terra; — l'altro si lamentava che era già inzuppato fino all'ossa; io, per la pioggia che mi scorreva sulle lenti, vedevo come fossi sott'acqua.

Quanto avremo impiegato a fare quei chilometri? Sette, otto minuti. Bastarono per ridurre noi e le biciclette in uno stato da far pietà. Siccome il vento veniva di traverso, da una parte gli abiti erano tutti bagnati, come se si fosse cascati in un fosso, dall'altra quasi asciutti, ma sotto gli abiti si era fradici mezzi, da tutte le parti, d'acqua e di sudore. Arrivati a casa, ci toccò cambiarsi da capo a piedi, ma avemmo la consolazione di poter raccontare: Dalla parte di Conegliano veniva su un nuvolone nero, nero ecc.

Il vento è uno di quegli amici che vogliono che si faccia sempre a modo loro, se no diventano bestie. Una

Novità dell'industria.

Un grave problema fu risolto dal signor Giuseppe Rocco da Trieste.

Si trattava di sostituire nei fari marittimi, per la produzione della luce a lampi, un apparecchio motore differente a quello usato oggi giorno.

Le lanterne o i fari marittimi, costruiti secondo il vecchio sistema, non corrispondono appieno alle giuste esigenze dei marinai e costano molta fatica ai loro guardiani, perchè sono costretti a una sorveglianza continua, e ciò in causa al meccanismo, in vero primordiale, col quale il moto rotatorio della parte del faro munita di cristalli viene prodotto.

Con la invenzione del sig. Rocco questo inconveniente è eliminato, e per di più la luce e il moto rotatorio vengono prodotti da una medesima forza e riescono simultanei. Non gira precisamente la parte del faro munita di cristalli, ma il gas acetilene, passando nella lanterna attraverso una turbina che mette in movimento, mediante una ruota a ingranaggio, un apposito apparecchio provvisto d'aperture circolari in corrispondenza al centro luminoso, produce contemporaneamente il moto nell'apparecchio girante e la luce.

Il nuovo sistema è di costruzione semplicissima, non molto costoso, e i fasci di luce vengono proiettati attraverso i cristalli a intervalli regolari e determinati.

L'inconveniente principale del sistema vecchio consisteva nell'istante intensità della luce dei lampi, che, forte al principio, man mano che si allontanava dal foco dell'apparato ottico, scemava.

Molti tentarono di togliere questo inconveniente, ma nessuno vi riesci come il signor Rocco, che a inventato un apparecchio, con il quale, per mezzo d'un sistema d'ingranaggio, il lampo riceve la medesima intensità di luce.

Agli esperimenti, che si fecero nell'officina della Ditta Rocco, assistevano il presidente del Governo marittimo, Natale Ebner de Ebenthal, il commissario superiore edile Enrico cav. de Falke, il capitano di porto Nicolich, e molti altri tecnici competenti, che ebbero parole d'elogio per il signor Rocco, al quale noi pure mandiamo le nostre congratulazioni.

mattina di marzo andavo a Roncade. Soffiava una brezza leggera ed un tantino pungente, ma s'andava bene. Passato il Piave, il vento aumentava, però sempre in favore; si correva, si volava; le gambe non dovevano fare altra fatica che secondare il moto dei pedali, non si sarebbe nemmeno avvertita la forza del vento, tanto spirava uguale e si aveva favorevole, se non ci fossero stati lungo la via gli alberi che stordivano e i pali del telegrafo. I fili metallici squillavano una gran sinfonia, che riproduceva il fremito di un mare in burrasca, un rotolio continuo d'onde che battono la spiaggia; o il tumulto di una dimostrazione popolare, o il grido entusiastico della vittoria, nell'ultimo assalto alla baionetta. E via, via: arrivammo a Treviso, e ci fermammo rallegrati da quella corsa vertiginosa, accompagnata dagli urli e dai sibili del vento.

Da Treviso a Roncade la via è la più tortuosa che si possa immaginare: par fatta seguendo i passi di un gigante ubbriaco. Per noi tutte quelle giravolte erano vantaggiose; il vento che ci sarebbe sempre stato

Depositare alla Banca popolare Capodistriana al piccolo risparmio ed avrete il 4^o/100.

(Vedi operazioni della Banca in IV pagina).

SPACCONATE TEDESCHE

Dopo quel tal signor Chamberlain, cui si dee la scoperta cara a Guglielmo II che tutto quanto v'ha di più civile al mondo è opera del genio alemanno; dopo l'ineffabile critico letterario della *Neue Freie Presse* viennese, che scopre in Antonio Fogazzaro un tedesco puro sangue; vengono ora terzi certi *Ottokar Schubert-Schüttarschen* (odo i tuoi starnuti, lettore: salute!) e *Paul Pogatschnigg-Peincubach*, i quali han fatto da compilatori a un libello recentemente pubblicato dal gruppo locale triestino della *Südmark*. E ho detto libello in senso cattivo, perchè quelle poche decine di pagine stampate sono il peggio cibreo di malizia, d'ignoranza e di scempiaggine, che giornalista tedesco abbia pigliato mai.

Alle volte, certe filastrocche in ira al buon senso fanno al meno sorgere nel lettore la voglia di por mano a una confutazione. L'odierno opuscolo della *Südmark*, in vece, tenta ben altrimenti... ma non voglio dire a che fare. Del resto, non voglio defraudare il lettore d'una rara primizia. Il fascicolo in parola svela a' nepoti d'Arminio i nomi tedeschi delle città istriane. E non dico frottole. Eccoli: *Muggia, Muggels; Capodistria, Gaffers; Pirano, Pyrian; Cittanova, Ninocenborg; Pedena, Pyben;* e così via fin dove vuol la donchisottesca buffoneria dei due più sopra mentovati signori.

Il Pangermanismo, si sa, patisce tremendamente di fame, poveretto, e vorrebbe mangiare. Ma, come non gli riesce mai di acciuffar un tozzo di pane, gli cresce nel ventre il malessere e nel cervello il desiderio. Se non che, di quando in quando, il pietoso Wotan gli largisce un po' di sonno; e allora il brutto mostriciattolo sogna di far delle strizzate antiluviane e di cacciarsi nell'esofago l'una dopo l'altra la Venezia-Giulia, la Venezia, l'Emilia, la Romagna, l'Umbria, la Basilicata, e le restanti terre italiane. Palermo, la bella città memore ancora del biondo eroe *Joseph Garibaldi* che la renlese, è l'ultimo boccone: la *Macquedastrasse* o *promenade* che sia, ha finito di saziare le ingorde brame. E il mostro s'accinge finalmente a digerire.

Hoch Deutschland! Heil!

G. O.-F.

NOTE AGRARIE

Quando falceremo l'erba.

Il momento più opportuno di falciare l'erba è quello, nel quale essa

contrario in una via diritta, ora c'era contrario, ora favorevole. Ora ci spingeva; ora ci respingeva; pareva uno scherzo e noi si stava alla burletta, facendoci trasportare in volata o inarcando la vita e lavorando di gambe per spuntarla.

Arrivammo a Roncade, dove dovevo trattenermi per una rottura alla macchina. Si sperava che sulla sera cessasse il vento o che cambiasse direzione, per il tratto da Treviso a Conegliano.

E come il vento perfido il tuo cuore, nè cessa qua e là mai di voltare;

io dicevo; prima per mia consolazione, poi perchè preso l'abbrivo, questi versi mi venivano da se sulle labbra. Invece quel vento volle fare l'aliseo, volle rimanere costante tutto il giorno. Pure fino a Treviso seguitammo ad averlo, ora favorevole ora contrario e da Treviso in là per qualche chilometro, fu sopportabile; ma quando ci avvicinammo al Piave, si scatenò in tutta la sua violenza.

Sul ponte era tremendo: una nebbia di polvere impediva di vedere a quattro passi di distanza; con tutti gli sforzi appena si riusciva a non

contiene nel maggior numero i migliori elementi nutritivi per il bestiame.

Alcuni, che bramano troppo, danno principio alla falciatura quando le variopinte corolle de' prati cadono per dar posto alla formazione dei frutti, nei quali maturano i semi, destinati alla riproduzione della pianta, e ciò perchè il peso del foraggio che si ottiene è maggiore di quello ottenuto falciando l'erba al momento opportuno. Questi bravi speculatori non pensano che la parte migliore accumulatasi nella pianta nel 1° periodo di vegetazione va tutta a vantaggio del frutto; mentre quella che continua a formarsi sino alla morte delle piante non è adatta alla nutrizione del bestiame, al quale così si offre della roba legnosetta alquanto, che affatica la masticazione e che nutrice quanto può. Ma — si obietta — il buono che va nel frutto, e nel seme quindi, non si perde, poichè il bestiame lo mangia.

Benissimo — allora rispondiamo — ma si rammenti che i semi, con la falciatura, con la fienaggine, con i trasporti si disperdono e con essi anche le foglioline, specialmente quelle delle leguminose. Se anche qualche seme le bestie se lo mangiano, esso finisce, con tutto il potere germinativo, nella concimaia, anzi — per amore d'esattezza — nel mucchio di letame accanto alla cucina, per essere poi trasportato nel campo, dove nascerà consociato ad altre piante, che certo non l'avranno desiderato.

Falciamo adunque l'erba nel vigore della fioritura, e così saremo certi di dare al nostro bestiame il miglior foraggio che si può ricavare dal nostro prato.

Nei prati naturali si faranno le falciature quando una o l'altra delle famiglie delle piante erbacee foragere consociate aprirà al sole i suoi fiori.

Le graminacee avranno già fatto falciare i prati per la prima volta alla fine di aprile; le leguminose fioriscono in giugno, quindi quest'è l'epoca del secondo sfalcio; in luglio ed agosto si farà il terzo al fiorire delle ombrellifere, a quello delle ranunculacee — agosto o settembre — si sfalcerà per la quarta volta; per la quinta in ottobre o novembre, badando alle condizioni dell'erba, poichè la stagione non permette fioritura di sorta.

Un medico invece si può falciare, nel primo anno d'impianto, per la prima volta al principio di giugno, o verso la fine di luglio, quando la

essere sbalzati indietro, non si spuntava; era come spingere una porta tenuta chiusa da uno più forte: gli occhi si empivano di sabbia; mancava il fiato, i ginocchi ci dolevano in modo atroce; a scendere, sudati come s'era, si poteva pigliare una polmonite: credevo di non poter resistere, ma concentrando tutta l'energia in uno sforzo supremo, passammo e scendemmo all'osteria del ponte.

Appena al coperto, si sprigionò tutto il calore della persona, si scottava come fossimo davanti alle bocche di un forno, si grondava come nella grotta di Monsummano; e il vento rimulinando intorno intorno alla casa tentava di abbracciarla e di scuoterla, come se facesse alla lotta, sbatteva gli usci, faceva tremare i vetri, sibilava per tutte le fessure, mugghiava, ruggiva, ululava; poi con un urlo lungo che pareva una maledizione infilava la via maestra e spingeva nemi di polvere con una velocità vertiginosa. Basta! Potemmo arrivare a Conegliano, dove in premio della nostra fatica fummo dichiarati matti.

Da Catania.

Dott. P. prof. Micheli

medica è consociata al frumento. Se la prima falciatura si fa in giugno allora la seconda e la terza si fanno successivamente alla distanza di circa 45 giorni; se invece la prima ha luogo in luglio, una seconda se ne farà pure dopo 45 giorni circa, e basta. Dopo il primo anno d'impianto il primo taglio si farà tra la fine di aprile e quella di maggio, e sarà seguito da altri, che disteranno tra loro un 50 giorni, sino a raggiungere l'autunno.

Un trifoglieto si può falciare, nel primo anno d'impianto, per la prima volta assieme alle stoppie di frumento, quando vi sia consociato circa al principiare dell'agosto; mentre al secondo anno si falcerà in maggio, in luglio ed anche — possibilmente — in settembre.

Gli erbai che si sono seminati alla fine d'estate — primaverili — si falciano in maggio; quelli seminati in primavera — estivi — e quelli seminati in estate — autunnali — si falciano dopo trascorsi tre mesi dalla semina.

Perfosfati minerali e pertosfato d'ossa

Stralciamo da un rapporto del prof. Angelo Menozzi, l'illustre insegnante di chimica agraria alla R. Scuola superiore d'agricoltura in Milano, le seguenti cifre relative al consumo de' concimi fosfatici in Italia:

Perfosfati minerali, q.li 3.700.000, per Lire 26.400.000.

Perfosfati d'ossa e polvere d'ossa, q.li 300.000, per Lire 3.000.000.

Scorie Thomas, q.li 700.000, per Lire 3.600.000.

Che sian pazzi, in Italia, proprio davvero?...

Tra i fiori

Dei gentili compagni di casa. Delle belle piante in vaso, che richiamano l'attenzione specialmente delle donne, sono spesso acquistate sui mercati per ornare con il bel verde delle foglie ed i gai colori de' fiori l'elegante salottino, dove l'allegria, che vi sparge un fiore serve di compagna gradita nelle ore in cui l'ago cammina annoiato per disegnarvi un ricamo più o meno apprezzabile. — Ma non corre molto tempo ed anche il vaso acquistato con tanto entusiasmo principia ad annoiarsi in quell'ambiente che non muta mai. E che si annoi lo dice la pianta che non è più rigogliosa; ma pensosa e mesta: la vediamo ingiallire e perdere le colorate corolle, che cadono mestamente, come lacrime di dolore, sulla terra. — Allora, abbandonato il ricamo, si grida anatema alla rivendugliola, che al prossimo incontro si sente cader addosso, senza saperne il perchè, un mare di rimproveri più o meno dolci — a seconda dei nervi della ricamatrice dilettante. —

«Non perda la salute per un fiore, gentile... (quel che è), la causa della morte della bella pianta è proprio lei... il perchè a un'altra volta».

Rosa repens.

CRONACA PROVINCIALE

Da Pola

Gli scavi a Nesazio. Adesso che la bella stagione lo permette, si cominciarono a Nesazio gli scavi sotto la direzione del prof. Puschi. Sappiamo che già furono fatte delle importanti scoperte, e più importante di tutte è stata la scoperta delle terme. Si trovarono il «tepidarium», il «frigidarium», il «caldarium» e il «prae-furnium». Ben conservato è il pavimento a cotto del «tepidarium»; quello del «frigidarium» è a mosaico. Importante è la scoperta fatta nel «caldarium»; si rinvenne cioè una vasca, il «labrum», che ha l'orlo rovesciato in fuori come un labbro, e serviva per lavarsi con l'acqua fredda.

Si scopersero ancora diversi oggetti in cotto e in bronzo.

Portole 27

Elezioni comunali. Nel terzo corpo vinsero i nostri con voti 226 contro 154 degli avversari. Ruscirono eletti:

Fortunato Antonaz, Domenico Ipsa fu Dom., Giacomo Perich fu Ant., Pietro Disiot fu Matt., Luigi Rinaldi fu Giov., Antonio Zottich fu Ant., Andrea Bartetich di Andr., Biagio Scherlich fu Giorg., Innocente Timeus fu G. Batt., Giambatt. Punis fu Pietro.

Nel II corpo con 5 voti in più vinsero i nemici nostri, che nella lotta usarono poco gloriose mene.

Domani avrà luogo l'elezione del I corpo, che promette di riescir favorevole al nostro onesto partito liberale nazionale.

Portole 28

p. tgr. Abbiamo vinto nel I corpo.

Da Parenzo

Per ricostruire il campanile di S. Marco, gl'ingegneri ed architetti, con a capo l'ing. Lavezzari, scelsero la pietra della cava grande di Fontane. L'antenna, a noi sacra, sarà quella che fu.

DA UNA DOMENICA ALL'ALTRA

Canalizzazione e selciatura. Altro grandissimo difetto nelle nostre selciature è quello di esser costruite in lastre troppo grandi, imperocchè, in tal caso esse dovrebbero essere proporzionatamente grosse ed allora costerebbero molto di più. — La resistenza alla flessione di una sbarra, di sezione data, cresce in ragione inversa della sua lunghezza, e siccome che il carico di un lastrico non è mai uniforme ed il terreno sottostante è dotato di una certa elasticità, così le lastre che lo formano sono soggette ad esercitare una resistenza alla flessione. Diminuendo adunque la loro estensione ne risulta una maggior resistenza, senza poi considerare che, avendo gli operai lastricatori a disposizione pezzi di pietra più piccoli da maneggiare, la posizione in opera riesce molto più accurata.

Spessissimo si constata nei lastrici delle nostre vie che alcuni giunti, anzi nei vecchi lastrici che tutti i giunti, posti in direzione longitudinale alla strada, sono allargati e gli spigoli dei conci sono consumati in modo da rendere persino pericoloso il passaggio dei veicoli, per la qual cosa potrebbe ripetersi il caso, come toccò a me di vedere, che qualche passante rimanga incastrato col piede in una di queste commessure allargate, in modo da non poter, alla prima, liberarsene.

Questo inconveniente è causato dalla disposizione poco razionale dei giunti. — Si osserva, come suesposto che il giunto parallelo alla direzione dei rotabili è sempre negli spigoli dei conci, che lo formano, più corrosivo in confronto di quello normale; ne viene di natural conseguenza che si debba disporre il lastrico a corsi non paralleli all'asse stradale.

Il deperimento accelerato di una costruzione dipende dalla poca uniformità di resistenza delle singole parti che la compongono in relazione diretta col lavoro, al quale queste singole parti sono soggette, in una parola: una costruzione di «egual resistenza» è la più durevole. Ad evitare che una parte della costruzione sia più debole dell'altra si deve studiare sotto quali condizioni il maggior consumo si effettui, e cercare, per quanto possibile, di scansarle; invece siamo proprio noi che causiamo il verificarsi di queste condizioni, formando nelle nostre costruzioni di lastrici stradali dei giunti paralleli all'asse della carreggiata e nel bel mezzo di questa, continui e lunghi quanto è lunga la strada, e con ciò cadiamo anche in un altro grandissimo errore, su cui, pur domandando venia ai lettori per la secatura che procuro loro con queste mie poco divertenti argomentazioni, mi intratterrò prossimamente.

Pulizia e nettezza pubblica. Una città come la nostra che ci tiene di essere colta e civile, di possedere una popolazione intelligente, laboriosa suscettibile di qualsiasi progresso, non dovrebbe dimenticare una cosa

che fa tanta parte nell'igiene individuale e sociale e che caratterizza un paese, intendo dire della pulizia e nettezza pubblica.

E' vero che, in parte, la nettezza è affidata alle cure del Comune, ma il comune oltre a questa, ha molte altre cose a cui pensare, e se non viene aiutato dai cittadini, e in questo caso, diremo noi, meglio ancora dalle cittadine, dalle buone e brave massaie, che dovrebbero considerare la strada non un sito in cui si può fare il comodaccio proprio, ma un sito pubblico, di cui tutti, co' debiti riguardi, hanno diritto di usufruire, — è inutile parlare di nettezza — non è peggior sordo di chi non vuol sentire.

Ma perchè, dico io, — e qui mi permetto di citare alcuni esempi pratici, dimostrando poi, che certi inconvenienti non ci vorrebbe molto a toglierli —, i rimasugli di casa e di cucina s'ha da gettarli proprio sulla via, e anche sulle vie più frequentate? perchè scaricato il carro degli sterpi, trasportati da campagna, lasciar la strada ingombra di rimasugli di essi, invece che raccogliarli e far una bella fiammata? perchè caricate gl'immondezze, necessità di cui un paese agricolo non può fare a meno, lasciar la strada ingombra di esse, con disgusto di chi passa? perchè asciugare la biancheria anche nelle vie del centro, mentre ci son tanti luoghi scoperti e più appartati? perchè lavare i panni sulla via non per altro che per fare il comodaccio proprio e scambiar qualche parola con la vicina, con la comare?

Questi inconvenienti devono esser tolti in una città prossima ad un centro come Trieste, e alla quale aspetta un avvenire, — purchè i cittadini intraprendenti, laboriosi e che hanno mezzi si muovano una volta —, devono esser tolti anche per la salute, per il decoro, per l'onore suo.

E chi li può togliere, con un po' di buon volere, di maggior sorveglianza e severità, sono la popolazione prima di tutto e poi il Comune.

La popolazione procurando di liberarsi, per il vantaggio suo, per la sua rispettabilità, da certe brutte abitudini da villaggio e non da città, abitudini di cui un cittadino, che vuole che il suo paese sia lodato e tenuto in buon conto, deve liberarsi, il Comune, studiando bene l'argomento, chiamando all'ordine chi deve essere chiamato, — e in questo caso il Comune avrà tutto l'aiuto nostro —, provvedendo in maniera di far raccogliere, in determinate giornate e ore, i rifiuti di coloro che non hanno un luogo scoperto in cui depositarli, e provvedendo anche la città, e in breve, e non ci vorrebbe tanto, di un *lavatoio e asciugatoio* pubblico.

E il Comune, accresciuti i suoi redditi e con l'aiuto de' cittadini che bramano lavorare e non solo criticare, prenderà in breve, a quanto ci consta, parecchi di questi provvedimenti.

Speriamo che la nostra voce sarà ascoltata, prima di tutto per la salute pubblica, particolarmente adesso che si avvicina la stagione calda, e poi anche per il decoro, l'onoratezza di questa nostra città, che con un po' di buon volere, potrebbe migliorare se stessa e migliorare le condizioni di tutti coloro che l'abitano.

Sull'argomento ritorneremo in breve, accennando alle contrade che meglio vengono curate, a quelle che si trascurano, lodando chi merita e biasimando coloro che non vogliono ascoltare, persuasi di essere sorretti, nell'opera nostra, fatta a solo fin di bene, da que' cittadini che hanno un concetto esatto di *doveri* e di *diritti*.

Lode meritata. Tutti i cittadini che amano la bellezza del proprio paese non possono non rivolgere una parola di lode alla Direzione della società d'abbellimento, quando passano accanto ai bei giardini della città, che con la loro macchia di verde rompono la monotonia delle vie; quando scendono o il «Belvedere», o calle «Eugenia», o passano per il largo del «Brolo». — E spesso, quasi tutti i giorni, nel fare o l'uno o l'altro di questi giri si vede la stessa persona, che presiede la Società d'abbellimento occupata a dirigere infaticabilmente uno o l'altro lavoro necessario al buon mantenimento delle piante ornamentali: è il Prof. Odillo Schaffenhauer l'anima del buon andamento di tali lavori; a lui quindi la speciale riconoscenza dei cittadini, che non devono scordare di estendere il loro sincero ringraziamento a tutti gli altri zelanti membri della Direzione: ai signori de Almerigotti Francesco, de Manzini Nicolò e Marsich Giuseppe.

Non bisogna però scordare che per abbellire una città non bastano solamente il buon volere di pochi, le chiacchiere, le pretese di molti; ma che occorre l'aiuto pecuniario di tutti. E tutti possono — non dicano di no — unire alla somma dei loro esiti mensili altri 20 cent., che si possono consegnare a mano ad uno o l'altro dei signori su nominati, o che alla fine d'anno si possono mandare, moltiplicati per 12, col mezzo postale alla benemerita società.

Così soltanto potremo veder in breve completato anche il «Brolo» ed iniziati altri lavori, che altrimenti devono per forza restar solo disegnati sulla carta.

Provvediamo. Un grave inconveniente accade quasi ogni sera sulla riva del nostro porto, quando vengono trasportate le derrate dalla campagna per esser imbarcate nei traghetti che le portano a Trieste. Nel punto strettissimo tra il mare e il magazzino del sale c'è un via vai continuo di carri, un andare e venire di animali che ingombrano il passaggio e lo rendono pericoloso.

Sarebbe tempo che l'agenzia portuale facesse rispettare quell'ordinanza, con la quale voleva fosse libera e sempre sgombera la svolta della strada in quel tratto ristrettissimo, o altrimenti una sera o l'altra nascerà qualche brutta disgrazia.

Club „Libertas“. I nostri canottieri cominciarono ad uscire con le barche e molti giovani si iscrissero quest'anno per poter prender parte al sano esercizio. Speriamo che i cittadini vorranno dar sviluppo e incremento a questa società, che tante vittorie seppa riportare, e le auguriamo di ottenerne altre ancora e di prendersi la rivincita sulla cattiva sorte degli ultimi anni, chiamando intorno a se e incoraggiando giovanili forze *seriamente* volenterose.

Concerto..... sconcertato. Decisamente coi concerti del Corpo Musicale siamo sfortunati. La seconda festa di Pentecoste il programma dovette esser interrotto per la seconda volta causa il tempo traditore.

Speriamo di sentire i bravi filarmonici prodursi in breve in piazza, col programma aumentato di qualche nuovo numero, e auguriamo loro e a noi più clemenza dal tempo.

La vaccinazione gratuita. Nel prossimo giugno il medico distrettuale, Dr. cav. de Beden, praticherà la vaccinazione gratuita nello stabile di S. Chiara nei giorni 4, 11, 18 e 25 dalle 10 alle 11 antimeridiane.

Versate i vostri capitali alla Banca popolare Capodistriana, a sei anni fisso, e vi renderanno il 4 $\frac{1}{2}$ % garantito netto di tassa rendita.

(Vedi operazioni della Banca in IV pagina).

NEGOZIO MANIFATTURE
VALENTINI & DEVESCOVI

Piazza della Borsa N. 1 e Via delle Beccherie. — Tel. 1568.

TRIESTE

GRANDIOSI ASSORTIMENTI

Stoffe Lana per Signora, Ultime Novità

Colossale Arrivo

Baliste - Toulards - Zephir - Percal

in disegni splendidi - linte garantite.

Specialità Articoli Minuti

Seterie - Guarnizioni - Pizzi - Ricami

Deposito al 1.º piano

Biancheria, Tappeti, Cortinaggi

Stoffe da uomo

PREZZI DI GRANDE CONVENIENZA

soltanto presso

Valentini & Devescovi

Piazza della Borsa N. 1 e Via delle Beccherie. — Telefono 1568.

Trieste

MALATTIE DI PETTO

Le malattie di petto si possono guarire con la rinomata **Pozione antisettica**, inventata dal D.r G. Bandiera di Palermo. Attestano primari medici specialisti, che essa ha effetti sicuri e rapidi nei catarri bronchiali, sub-acute e cronici, nella bronco-polmonite catarrale, nella bronchite fetida e bronchietasia, nella cangrena od accesso polmonale, e nel catarro consecutivo dell'asma bronchiale, che accompagna l'emfisema polmonale.

Chiedere la **Pozione antisettica** alla **Farmacia Nazionale** in Palermo, via Cavour, 89, inviando cartolina vaglia di sole L. 5, e subito se ne riceverà un *flacon* con analoga istruzione. — Sub-deposito in Bologna presso la *R. Farmacia Raim. Zarri*. (Rifutare le imitazioni).

Nel territorio di Lazzaletto la vaccinazione ci sarà nei giorni 26 e 27 alle 9 ant. nella scuola di Prade.

Esito della coscrizione. Quest'anno il nostro Comune diede per leva un contingente di 196 coscritti, dei quali vennero dichiarati abili al servizio militare 39 di prima categoria, 14 di seconda e 8 di terza.

Decesso. Addì 26 moriva a Trieste la Signora Irma Brocchi, nata Candussi-Giaro; figlia di Domenico Candussi-Giaro di Rovigno, già Presidente della Camera di Commercio; sorella del Sindaco di Rovigno e della Signora Eva del Bello.

Al marito e agli altri tutti, così crudelmente colpiti, le sincere nostre condoglianze.

Distinzione. Il ministro del culto e dell'istruzione conferì alla distinta Sig.ra Francesca Orbanich-Spangher, maestra Superiore della locale scuola popolare femminile, il titolo onorifico, unico nell'Istria, di Direttrice e ciò per i suoi meriti speciali.

Ieri l'ispettore scolastico, assistito dal podestà e dall'intero corpo insegnante le consegnò in forma solenne il decreto.

A questa donna, che oltre ai doveri di madre e di sposa seppa si bene

ottemperare a quelli di maestra, vadano le nostre congratulazioni.

Teatro!!! Da alcuni giorni nel caffè «Giustinopoli» recita la Compagnia drammatica diretta da C. Verdrosi, che fa pochissimi affari: il perchè sta in una causa che ci rincrebbe dire.

Nella Sartoria
Giuseppe Pellarini
si eseguisce qualsiasi lavoro con taglio moderno, elegante, a prezzi modici.

DROGHERIA
di
EDOARDO MICHELICH
CAPODISTRIA

Colori-vernice per pavimenti, ritirati dalle migliori fabbriche, in vasi da 1 Chilo a Corone 1.60.
Carburo di Calcio (Jaice) a Corone 28 per 100 Chilogrammi, peso netto, franco a domicilio.

La Banca Popolare Capodistriana

Consorzio registrato a garanzia limitata

Fa le seguenti operazioni:

I. Accorda prestiti verso cambiale con garanzia di almeno due firme, per un termine non inferiore ad uno e non superiore a sei mesi, al 6% più 1/4% per spese di provvigione.
Previo avviso di otto giorni dalla loro scadenza, le cambiali potranno venir rinnovate, qualora venga restituito un quinto della somma o quella frazione minore che, in ogni singolo caso, fu dalla Direzione se di sua spettanza, altrimenti dal Consiglio di Amministrazione eccezionalmente accordata.

II. Sconta cambiali, con almeno due firme, a scadenza non superiore a sei mesi al 6% più 1/4% per spese di provvigione.

III. Apre conti correnti garantiti con mallevaria di due o più firme solventi, per la durata massima di due anni al 6% più 1/4% per spese di provvigione.

IV. Investe denari in effetti di sicurezza pupillare ed in ipoteche di sicurezza prammaticale a condizioni da stabilirsi.

V. Da prestiti a debitoriale, verso rimborso in rate mensili per la durata fino a cinque anni, con garanzia di almeno due firme al 6% più 1/4% annuo per spese di provvigione.

VI. Assume amministrazioni per conto di terzi a condizioni da stabilirsi.

VII. Fa il servizio di cassa per conto di terzi a condizioni da stabilirsi.

VIII. Assume incassi e pagamenti per conto di Società cooperative di produzione, di consumo e di ditte protocollate a condizioni da stabilirsi.

IX. Riceve valori in custodia e provvede per l'incasso dei medesimi, verso una provvigione di 1/6% sino a corone mille e 1/60 sopra corone mille, per il termine massimo di sei mesi.

X. Accorda sovvenzioni verso pegni di valori pubblici, non oltre i 1/3 del loro valore di Borsa, al 6% e sente di spese di provvigione.

XI. Assume operazioni di cambio e compravendita di titoli, cartelle e promesse di lotteria ecc. ecc., anche in forma rateale.

XII. Riceve somme di denaro:

- A. in bancogiro per qualunque importo, non prelevando però più di 500 corone al giorno, a vista al 2 3/4%.
B. in Conto corrente
1. per qualunque importo prelevabile verso preavviso di tre giorni al 3%.
2. per qualunque importo, a tre mesi fisso, prelevabile verso preavviso di quindici giorni al 3 1/4%.
3. per qualunque importo, a sei mesi fisso, prelevabile verso preavviso di ventium giorni al 3 1/2%.
4. per qualunque importo, a un anno fisso, prelevabile verso preavviso di un mese al 3 3/4%.

C. al piccolo risparmio rilascia ad ogni singola ditta non più di un libretto, per versamenti mensili non superiori a Corone 50 ad eccezione del primo versamento che viene accettato per qualunque importo. Il piccolo risparmio non potrà essere mai superiore all'importo massimo di Corone 1000. Rimborsi si effettueranno con preavviso di cinque giorni al 4%.

D. in deposito prestiti ipotecari per qualunque importo, a sei anni fisso, (Vedi progetto votato dal Consiglio di Amministrazione addì 5 Dicembre 1903) al 4 1/4%.

Tutte le condizioni indicate sono valedoli fino a nuovo avviso. Ogni domanda evasa di sovvenzione o mutuo sarà valedole entro i primi quindici giorni da quello dell'accettazione da parte della Direzione o del Consiglio.

Capodistria, 1 maggio 1904.

LA DIREZIONE

AVVISO

La Banca popolare capodistriana per facilitare il cambio della moneta spicciola ed in argento riceve in versamento a titolo di deposito ed in pagamento la moneta stessa purché sia consegnata in sacchetti sigillati e muniti del timbro della ditta che effettua il versamento.

I sacchetti devono esser completati in questo modo:

Table with 3 columns: Pieces (Pezzi), Denomination (Cent), and Value. Includes rows for 1000 pari a Cor., 2000, 1000, 1 Cor., 500 Fior., and 200 Cor.

BANCA POPOLARE CAPODISTRIANA

Associazione di Commercianti ed Industriali

ORARIO D'UFFICIO:

Nei giorni feriali dalle 9 alle 12 ant. e dalle 3 alle 6 pom.
Nei giorni festivi dalle 9 alle 12 ant.
Il Direttore di turno si troverà negli uffici nei giorni feriali: dalle 9 alle 10 ant. e dalle 5 alle 6 pom.
Nei giorni festivi: dalle 11 alle 12 ant.

CIRCOLARE

della sezione agricola

dell'Associaz. di Commercianti ed Industriali

La sottoscritta si pregia di avvertire i Signori Soci che il bandajo Pellaschiar Francesco, in Callegaria, terrà a loro disposizione delle macchine irroratrici, cedendole a nolo al prezzo di soldi 20 il giorno. Riparazioni di eventuali rotture causate da negligenza di chi userà le macchine, dovranno venir risarcite.

Per quei soci che intendessero acquistare irroratrici per proprio conto, le dette macchine verranno calcolate a fior. 7.50 l'una.

Le macchine sono affatto nuove e di sistema uso Vermorel.

Capodistria 25 aprile 1904.

LA PRESIDENZA

Achille Vincenzini, redattore responsabile, Capodistria, Tip. Cobol & Priora.

Adoperate sempre la

TORPEDINE VERMOREL

ed avrete il 50%

DI RISPARMIO NELLO ZOLFO.

Comperate sempre

i fiammiferi della

„LEGA NAZIONALE“

PIETRO MINCA

CAPODISTRIA

Via Gian Rinaldo Carli

Tiene grande ed assortito deposito pellami con propria calzoleria.

Eseguisce qualsiasi spedizione. Sia per la vendita dei pellami, come per le calzature, può tener prezzi di assoluta concorrenza, facendo i suoi acquisti direttamente e per cassa.

Studio Fotografico

D'ANDRÀ

Esecuzione perfolla

a prezzi convenientissimi.

Capodistria

Via Suburbana (Porta della Illuda).

OSTERIA „SAN MARCO“ CAPODISTRIA VIA ORTI GRANDI

Proprietario e Direttore

Francesco Decarli

Con cucina alla casalina

Vini nostrani ed esteri.

Refosco passito a Cor. 1.20 il litro.

BALLI ALL'APERTO

con armonia propria.

Nove Estrazioni

Vincite principali:

Cor. 30,000, 20,000, Fr. 10,000, 75,000, 25,000, Lire 35,000, 20,000 ecc.

I Lotto Croce rossa italiana

I Lotto Serbo (tabacchi)

I Lotto Buon Cuore (Jó-sziv)

per cassa o rate mensili

vende e spedisce la

Banca popolare capodistriana

CAPODISTRIA

Indirizzi raccomandati

Caffè „Alla Loggia“ Piazza del Duomo Andrea Bianchi.

Antonio Zanella Orologiaio Via Callegaria. Grande assortimento orologi. Pronte riparazioni con garanzia di un anno a prezzi da non temere concorrenza.

Italo Marzari Dirige Gioielleria eseguendo qualsiasi lavoro.

Albergo e Trattoria con giardino, cucina „Sartori“ alla casalina, vini nostrani. Via Santorio Santorio

AVVISI COLLETTIVI

a 4 cent. la parola

Acquisti e vendite d'occasione

DA VENDERE pianoforte a coda - informazioni presso la Redaz. dell'«Egida».

VENDESI canotto a prezzo conveniente. Rivolgersi all'«Egida».

TIPOGRAFIA COBOL & PRIORA

CAPODISTRIA

Si eseguisce qualunque lavoro, sia comune, che di lusso con la massima esattezza e celerità.

Opere - Giornali - Opuscoli Indirizzi - Moduli per amministrazioni - Etichette - Partecipazioni - Carta intestata - Carte da visite - ecc. ecc. - Tipi greci

Prezzi modicissimi.

Nuova Società Citt. di Navigazione a Vapore fra CAPODISTRIA-TRIESTE

Col giorno 2 Maggio 1904 fino a nuovo avviso i piroscafi sociali seguiranno (tempo permettendo) nelle gite giornaliere il seguente orario nei giorni feriali:

Da Capodistria per Trieste

I corsa ore 5.45 ant., II corsa ore 6.45 ant., III corsa (post.) ore 9 ant., IV corsa ore 1.30 pom., V corsa (post.) ore 4.15 pom., VI corsa ore 8 pom.

Nei giorni festivi:

I corsa ore 5.45 ant., II corsa ore 6.45 ant., III corsa (post.) ore 9 ant., IV corsa (post.) ore 5 pom.

Da Trieste per Capodistria

Nei giorni feriali:

I corsa ore 7.45 ant., II corsa ore 11 ant., III corsa (post.) ore 12.05 mer., IV corsa ore 2.45 pom., V corsa ore 6.15 pom., VI corsa ore 9 pom.

Nei giorni festivi:

I corsa ore 7.45 ant., II corsa ore 11 ant., III corsa (post.) ore 12.05 mer., IV corsa ore 6 pom.

Prezzi di passaggio: I posto soldi 20 - II posto soldi 10 indistintamente.

Accetazioni e nolo delle merci da convenirsi col capitano. - Il punto d'approdo a Capodistria è il Porto a Trieste la Riva della Sanità.

Facilitazioni doganali accordate col decreto dell'I. R. Direzione di Finanza dd. Trieste 28 marzo 1902 N. 11277.

Capodistria, 26 Aprile 1904.

LA DIREZIONE

Orario della Ferrovia Trieste - Parenzo e viceversa

a) Trieste-Parenzo

Table with 3 columns: ant. (ante), pom. (prima), pom. (seconda). Lists train times from Trieste to Parenzo.

b) Parenzo-Trieste

Table with 3 columns: ant. (ante), ant. (seconda), pom. (prima). Lists train times from Parenzo to Trieste.